



RICHARD JEWELL

Regia: Clint Eastwood

Interpreti: Paul Walter Hauser, Sam Rockwell, Kathy Bates, Jon Hamm

Origine e produzione: USA / CLINT EASTWOOD PER MALPASO PRODUCTIONS, LEONARDO DI CAPRIO PER APPIAN WAY PRODUCTIONS, TIM MOORE, JESSICA MEIER, JENIFER DAVISSON, JONAH HILL, MISHER FILMS, 75 YEAR PLAN PRODUCTIONS

Durata: 129'

Durante le Olimpiadi del 1996 ad Atlanta, la guardia di sicurezza Richard Jewell scopre una bomba al Centennial Park. Dapprima celebrato come un eroe, durante le indagini Jewell diventa gradualmente il principale sospettato.

“Sulla falsariga della sceneggiatura di Bill Ray ispirata da un’esplosiva inchiesta di ‘Vanity Fair’ lo storyteller Eastwood, il narratore di storie vissute da persone normali trascinate dal caso, la malizia o l’intrigo nel vortice della distruzione personale e sociale, si dedica stavolta a un personaggio sgradevole, interpretato perfettamente da P.W. Hauser, il complessato trentatreenne soprannominato dai compagni di scuola Omino Michelin: illibato, solitario, collezionista di armi, poliziotto fallito, ancora domiciliato presso la madre, untuoso e volentieri schernito dalla gente, aveva trovato un posto tra le guardie giurate adibite alla sorveglianza del Centennial Park nel corso delle Olimpiadi di Atlanta del ’96. Fortunatamente/sfortunatamente e proprio a causa della sua zelante pignoleria uno dei più goffi e inadeguati personaggi della galleria d’antieroi americani si troverà, nella realtà e nella finzione, catapultato nel giro di poche ore dal ruolo di osannato scopritore in extremis di un attentato bombarolo a sospettato numero uno dello stesso attentato. Certamente il filone hollywoodiano dedicato ai guasti del circo mediatico, reso spesso folle e disumano dalla superficialità, il cinismo, l’ottusità del giornalismo scandalistico, i capetti incarogniti e le istituzioni (Fbi in primis), conta su una fitta serie di precedenti, a cominciare dal cult movie *L’asso nella manica* di Billy Wilder: quello che distingue Eastwood è, peraltro, la diffidenza innata nei confronti di qualsiasi entità statalista e la fedeltà allo spirito “libertarian”, alimentato dalla filosofia politica anarco-individualista che non ha corrispettivi negli schieramenti europei tradizionali e quindi tutt’altro che familiare al pubblico nostrano. L’altra faccia dell’epopea si materializza, così, nel calvario del vigilante, il classico uomo qualunque che continua a credere nonostante tutto nei principi costituzionali e non si capacita di come possa essere diventato il classico capro espiatorio. (...) Jewell ampiamente scagionato è scomparso prematuramente nel 2007, ma per fortuna il vecchio Clint non lo ha dimenticato e non vuole soprattutto che lo dimentichino i connazionali di un grande paese che ama così tanto da poterlo quando serve criticare aspramente.”

Valerio Caprara, "Il Mattino"